
La Biblioteca universitaria di Napoli

A cura di Giuseppina Zappella e Patrizia Antignani,
Napoli, 1992, p. 79, 10 tav.

L'affermarsi delle nuove tecnologie, tanto nell'elaborazione catalografica quanto nei servizi destinati alla pubblica fruizione, introduce profonde innovazioni nella figura del bibliotecario: aspetti e finalità in via di modificazione sulle cui prospettive la più recente letteratura professionale ha aperto un vivace e fecondo dibattito.

La stessa biblioteca, nell'a-

deguare le proprie strutture a una domanda che richiede una sempre maggiore funzionalità, senza peraltro trascurare il compito istituzionale di conservazione e di tutela del materiale librario custodito, deve necessariamente ridisegnare la sua immagine in bilico tra progresso e tradizione.

Testimonianza di questa fase di transizione, nella quale segmenti di automazione convivono con antiquati meccanismi procedurali, del resto inevitabilmente comune a tutto il settore, è *La biblioteca universitaria di Napoli*, pubblicazione promossa dal Ministero per i beni culturali e ambientali e curata da Giuseppina Zappella e Patrizia Antignani che hanno inteso approntare un agile e utile strumento d'informazione.

Un prodotto gradevole nella veste editoriale, esemplato sui migliori modelli di un genere che, non infrequen-

temente, riserva casi di malriuscita ideazione e di ancor più scadente realizzazione.

Il volumetto è suddiviso in due parti. La prima di G. Zappella, dopo la presentazione di Stefania Guardati, direttrice dell'istituto, restituisce al lettore, con un'appendice documentaria, un essenziale quadro dello sviluppo storico della biblioteca partenopea alloggiata nei locali dell'ex Collegio Massimo dei Gesuiti e destinata al "comodo della gioventù studiosa": dal progetto del Conte di Lemos di attrezzare i Regi studi con una fornita libreria alla requisizione delle biblioteche monastiche, in epoca francese, che ne consente il vero impianto; dalla disputata eredità della Gioacchina alla direzione del matematico Flauti prima e Briganti poi. Gli accrescimenti bibliografici dopo l'unità, il passaggio al rango di biblioteca governativa di prima classe e i suoi illustri bibliotecari (Gar,

Minervini, Di Giacomo, Fumagalli, Fava, Bresciano) sono delineati così come le più importanti donazioni ed acquisizioni che ne hanno determinato l'odierna configurazione culturale (Panceri, Costa, Casanova, Battaglini, Imbriani, Viti).

Se ne ripercorrono, infine, le vicende dal dopoguerra fino ai nostri giorni per accennare agli ultimi lavori di restauro e di microfilmatura. Chiudono la breve scheda: una sintetica segnalazione dei fondi speciali — manoscritti, incunaboli, cinquecentine, bodoniane —, un'aggiornata bibliografia e un corredo iconografico che evidenzia alcune delle rarità conservate nell'universitaria.

La seconda parte, di P. Antignani, illustra il funzionamento della biblioteca istruendo, chi legge, sulle norme che regolano l'accesso ai diversi servizi: prestito, lettura di microfilm, fotocopie, sale di consultazione, informazioni bibliografiche, periodici. Si riportano, pure, esempi di schede del catalogo per autori e per soggetti per consentire una più immediata lettura di quegli elementi costitutivi indispensabili al corretto orientamento della scelta dell'opera da consultare e da richiedere.

Emerge, con chiarezza, quell'articolato sistema di sezioni e uffici che sorregge il minuto lavoro bibliotecario di cui si forniscono precisi dati quantitativi, orari, progetti ed obiettivi. La descrizione non può sorvolare tutte quelle attività culturali — manifestazioni e mostre bibliografiche — intraprese dalla biblioteca negli anni scorsi.

In definitiva una "guida" intelligente che, al di là della sua più immediata finalizzazione, ci appare quale sti-

molante premessa per approfondimenti conoscitivi nonché per programmi operativi tendenti all'ottimizzazione di un istituto i cui numerosi problemi non fiaccano la volontà di rispondere positivamente alle richieste di un pubblico sempre più vasto.

Vincenzo Trombetta



La Biblioteca universitaria di Napoli.